Pomeriggio di incendi a Siracusa, l’assessore Pantano: “Sono state ore difficili, ma il sistema ha retto”

Diversi incendi hanno interessato il perimetro urbano di Siracusa nel pomeriggio di ieri. Sono state ore difficili, che hanno reso necessario anche l’intervento della Forestale. Sul tema è intervenuto l’assessore alla Mobilità del Comune di Siracusa, Enzo Pantano, che ha voluto esprimere “un sincero e profondo ringraziamento ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e a tutti i volontari che ieri, con straordinaria abnegazione, sono intervenuti in diverse aree del territorio comunale per contrastare i numerosi focolai che hanno generato incendi particolarmente pericolosi. Grazie al loro intervento rapido, coordinato ed efficace è stato possibile contenere le fiamme su più fronti, garantendo la sicurezza della popolazione e riducendo al minimo i danni. Queste donne e questi uomini rappresentano la vera spina dorsale del sistema di Protezione Civile del Comune di Siracusa e la loro dedizione deve essere un esempio per tutti.
Come Amministrazione, – ha sottolineato l’assessore – nei mesi scorsi abbiamo portato avanti una serie di interventi mirati alla prevenzione, tra cui opere di pulizia e la realizzazione di strisce tagliafuoco in diverse aree sensibili del territorio. Purtroppo, non tutti i proprietari privati hanno ottemperato all’ordinanza comunale sulla pulizia dei terreni: alcuni di essi sono già stati sanzionati, nel rispetto della normativa vigente.
Va anche precisato che molti dei roghi di ieri si sono sviluppati su terreni che non sono di proprietà comunale, ma

di altri enti.
È stato un pomeriggio difficile, ma oggi possiamo dire che il sistema ha retto grazie al lavoro instancabile e al senso di responsabilità delle straordinarie persone che ogni giorno operano per la sicurezza della nostra comunità”.
Il Partito Democratico di Siracusa ha sottolineato la necessità di individuare fondi adeguati per affrontare l’estate. Con l’arrivo della stagione calda, infatti, gli incendi si ripresentano puntualmente e ogni anno la città si trova impreparata. Il gruppo consiliare del PD non ha votato il bilancio previsionale, contestando la scala di priorità dell’Amministrazione e ritenendo le risorse stanziate insufficienti per affrontare le vere sfide della città. Le somme attualmente previste per la Protezione Civile e per la pulizia dei terreni non sono adeguate a gestire il problema e a evitare che si trasformi in una vera emergenza. Per questo chiediamo all’Amministrazione di procedere immediatamente con una variazione di bilancio, aumentando le risorse destinate alla Protezione Civile e concentrandosi sulla pulizia dei terreni incolti di proprietà comunale, così da ridurre il rischio incendi e tutelare la salute pubblica. Anche i depositi di rifiuti che occupano strade e aree vincolate, segno di una gestione superficiale del servizio, rappresentano oggi un pericolo costante con l’aumento delle temperature. Le discariche abusive devono essere rimosse con tempestività, senza scaricare responsabilità e senza mettere a rischio la salute dei cittadini. Serve un intervento rapido e costante, soprattutto ora che il caldo rende ogni ritardo un potenziale pericolo.
Il Consiglio comunale ha già approvato atti di indirizzo, anche a firma del PD, che vanno in questa direzione, e le commissioni III e IV hanno chiesto un impegno concreto. Tuttavia, senza stanziamenti adeguati ogni richiesta rimane inefficace. Il gruppo consiliare del PD è disponibile a votare a favore di una variazione di bilancio che consenta di affrontare subito questa situazione, prima che diventi un’emergenza vera e propria.

Chiediamo all’Amministrazione e al Sindaco, responsabile della salute pubblica, di procedere senza ulteriori ritardi e di adottare tutte le misure necessarie per gestire la stagione più calda, tutelando la sicurezza e la salute dei cittadini”, ha concluso il Partito Democratico Siracusa.

VIDEO- Mensa scolastica del Vittorini, “stop” della Soprintendenza ai lavori. “Fondi a rischio”

Avviati ma anche già sospesi i lavori di realizzazione della mensa scolastica dell’istituto comprensivo Elio Vittorini di Siracusa. Dopo l’affidamento degli interventi, finanziati con i fondi del Pnrr per un milione di euro in totale e l’apertura del cantiere, la ditta ha dovuto sospendere le attività di uomini e mezzi. I saggi archeologici effettuati nell’area, infatti, avrebbero rilevato la presenza- secondo indiscrezioni- di un blocco di pietra, che lascerebbe supporre attività di estrazione. La Soprintendenza ha disposto la sospensione dei lavori in attesa di condurre i dovuti approfondimenti e di rilasciare, quindi, il relativo “nulla osta”. La dirigente scolastica, Pinella Giuffrida, tuttavia, esprime una profonda preoccupazione, legata soprattutto alla tempistica, molto stretta quando sono in ballo finanziamenti del Pnrr – missione 4 Istruzione e Ricerca. Il rischio che vadano persi non è remoto- fa notare- essendo già accaduto nel caso di altre scuole della città, a partire dall’istituto comprensivo Costanzo. In quel caso emersero i resti di una necropoli greca. Tornando all’istituto Vittorini,la mensa

scolastica è attesa da anni. Consentirà (o consentirebbe) lo svolgimento del tempo pieno anche per la primaria ed il completamento, di conseguenza, dell’offerta formativa. Il saggio archeologico rappresenta ovviamente un passaggio obbligatorio. La richiesta, a questo punto, è quindi quella di velocizzare quanto più possibile i tempi verso il “verdetto” finale e le eventuali prescrizioni, qualora necessarie, così da non compromettere, eventualmente, i fondi disponibili e non vanificare il lavoro fin qui svolto svolto, in primo luogo dal Comune di Siracusa. La dirigente scolastica Pinella Giuffrida entra nel dettaglio della vicenda,per la quale chiede attenzione e- appunto- celerità.







Incendio all’impiato di rifiuti, il Prefetto di Siracusa dispone controlli. Plauso di Gennuso (FI)

Il Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, ha ordinato ordinato controlli sulla possibile presenza di diossina nelle coltivazioni dopo l’incendio all’impianto Ecomac di Augusta. A darne notizia è il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, che esprime il proprio plauso.
“Apprezzo la decisione del Prefetto – dichiara Gennuso –, perché ervono risposte chiare ai cittadini sulla sicurezza dei prodotti e interventi immediati per gli agricoltori se i raccolti fossero contaminati”.
L’incendio ha causato una nube nera su Augusta, Priolo e Melilli. Asp, Arpa e Carabinieri del Noe effettueranno ora prelievi nei campi per verificare la presenza di diossina.
“Oltre ai controlli volti a garantire la salubrità dei prodotti per i consumatori– aggiunge il deputato –, è già ora di pensare a misure di ristoro. Se la terra o i prodotti fossero inquinati, gli agricoltori non possono pagare il conto da soli. La loro attività è vitale per il territorio.”

Fiamme alla Ecomac, Icos Serbatoi: “Il Prefetto

chiarisca i rischi per i lavoratori”

“In qualità di impresa con sede nel territorio di Siracusa, interessato da una nube a causa del ben noto incendio divampato in zona industriale, con la presente occupando noi circa 100 dipendenti nel comparto delle raffinerie, siamo a sollecitare l’emissione da parte del Prefetto di un formale provvedimento che comunichi la sussistenza o meno di rischi per la sicurezza dei lavoratori impegnati nella zona colpita e la sussistenza o meno delle condizioni ambientali che consentono agli operai di svolgere la propria attività senza pericolo per la loro incolumità e salute”. A dichiararlo è Salvatore Costantino, direttore tecnico di Icos Serbatoi Spa ed ex consigliere comunale di Siracusa, che sollecita l’intervento del prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, affinché venga fatta piena luce su eventuali rischi per la sicurezza dei lavoratori a seguito dell’incendio divampato presso lo stabilimento Ecomac di Augusta sabato 5 luglio.
“Si ritiene, infatti che un intervento di sua Eccellenza il Prefetto in qualità di garante della sicurezza, sia doveroso, nel rispetto di tutte le realtà lavorative che operano nel polo industriale della nostra provincia, che allo stato, rimangono ignare della gravità dell’evento e delle azioni intraprese dalle Autorità competenti per la loro tutela, con il pericolo che si manifestino danni sia per le attività economiche sia per la salute delle persone”, conclude Salvatore Costantino.

Cicloturismo in crescita, ma Siracusa resta indietro: l’allarme di CNA, rifiuti e disdette

Il cicloturismo in Italia continua la sua corsa: nel 2024 ha generato 89 milioni di presenze e un impatto economico da 9,8 miliardi di euro, con un incremento del 54% rispetto all’anno precedente. Un settore in piena espansione che potrebbe rappresentare una leva strategica anche per la provincia di Siracusa, dotata di paesaggi, cultura e percorsi ideali per attrarre turisti a due ruote.

Ma l’abbandono incontrastato di rifiuti lungo le strade provinciali mette in fuga i cicloturisti. Ancora una volta, CNA Siracusa lancia l’allarme. “Siamo di fronte a un paradosso inaccettabile”, afferma Fabio Salonia, presidente territoriale di CNA Turismo. “Mentre i dati nazionali confermano il potenziale del cicloturismo, nel nostro territorio i tour operator segnalano cancellazioni tra il 20 e il 25% per la stagione 2025, dovute alla pessima immagine trasmessa dalle condizioni ambientali”.

Un problema che non riguarda solo il decoro urbano, ma che colpisce direttamente decine di imprese e startup locali, spesso guidate da giovani, e nate proprio per intercettare questo nuovo flusso turistico. “Offrire ai cicloturisti discariche a cielo aperto – aggiunge Salonia – significa fare un danno irreparabile alla nostra reputazione e ai sacrifici fatti da tanti piccoli imprenditori”.

CNA Siracusa lancia un appello urgente alle istituzioni per un intervento straordinario e coordinato tra Libero Consorzio e Comuni. “Servono azioni strutturali, non palliativi. Ignorare oggi il problema significa rinunciare a un’opportunità concreta di sviluppo sostenibile per il nostro territorio”.

foto archivio

Incendi a Siracusa, il tema prevenzione. “Strisce tagliafuoco per evitare corsa delle fiamme”

Complicato, forse persino impossibile, stabilire con certezza l’origine del rogo che in poche ore ha attraversato la parte nord di Siracusa, dall’Eurialo a Scala Greca. Il sospetto – ma, appunto, si tratta solo di sospetto – è che possa esserci anche la mano dell’uomo dietro quell’incendio che ha impegnato Vigili del Fuoco e Protezione Civile sino alla serata di ieri. Il vento, il gran caldo e la vegetazioni diffusa hanno fatto il resto.
Sterpaglie in fiamme, danni limitati eccezion fatta per due auto in sosta distrutte dalle fiamme e facciate annerite. Ancora una volta, il giorno dopo ha il sapore del deja-vu con richiami al tema della prevenzione. In linea generale, terreni tenuti in ordine (pubblici o privati) o con strisce tagliafuoco attentamente tracciate avrebbero potuto rallentare o fermare l’avanzata del fronte del fuoco. Già ad aprile scorso, dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco era stata inoltrata a tutte le amministrazioni pubbliche del territorio una nota per sollecitare la pulizia delle aree incolte. Un appello poi ribadito ad inizio giugno.
Se si è evitato il peggio, è ancora una volta merito proprio dell’impegno dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e della Forestale. A dare manforte ai pompieri siracusani (5 distaccamenti in provincia più una squadra Aib in supporto) è

arrivata anche una squadra da Modica, con la Protezione Civile a garantire supporto ulteriore correndo da una parte all'altra della città.
E' importante assicurare interventi preventivi, in previsione della stagione calda che attende adesso Siracusa e la Sicilia Orientale. Una chiamata tempestiva ai Vigili del Fuoco può anche assicurare un rapido contenimento delle fiamme. Quindi, non appena si nota della fumosità o del fuoco è sempre bene chiamare il numero unico delle emergenze o il 1515. Maggiore è il numero di segnalazioni, più rapido è – generalmente – l'intervento. Importante fornire indicazioni chiare e certe.

Concerto gratuito al teatro greco di Siracusa della banda della Marina Militare

Martedì 29 luglio 2025, al Teatro Greco di Siracusa, concerto gratuito della banda della Marina Militare. Inizio alle 20.00 e ingresso consentito dalle 19.00 alle 19.45. La durata del concerto sarà di circa 2 ore. Per partecipare è necessario inviare una mail all'indirizzo concertommsiracusa@gmail.com indicando nome, cognome e città di residenza. Le richieste di accesso saranno accolte fino a esaurimento posti.
La Banda Musicale della Marina Militare attualmente è comandata dal capitano di fregata Aniello Grasso e diretta dal capitano di vascello maestro Antonio Barbagallo. E' uno dei più antichi complessi bandistici militari italiani. Le sue origini risalgono ai complessi strumentali normalmente imbarcati sulle navi ammiraglie nelle Marine preunitarie che, nel 1861, con la fusione tra la Marina del Regno Sardo-Piemontese e quella del Regno delle Due Sicilie, diedero vita

alla Regia Marina Italiana e al suo primo complesso bandistico. Si trattava di un piccolo organico imbarcato sulla Nave Ammiraglia e costituito da esecutori provenienti, in prevalenza, dalle file della Marina Borbonica, compreso il suo primo direttore. La costituzione ufficiale del Corpo Musicale della Marina Militare avvenne, però, il primo gennaio del 1879 con l'istituzione del "Ruolo Musicanti della Regia Marina" e con la conseguente creazione di una nuova struttura stabile presso l'Alto Comando della città di La Spezia. Dal 1965 al 1991 è passata alle dipendenze del Dipartimento Marittimo di Taranto e, successivamente, trasferita a Roma dove attualmente risiede.
La Banda Musicale della Marina Militare è composta da un Maestro Direttore, un Maestro Vicedirettore, 102 orchestrali e un archivista, tutti in servizio permanente effettivo, provenienti dai Conservatori e Istituti di Musica e arruolati attraverso concorsi pubblici per titoli ed esami.
Il repertorio, oltre alle tradizionali marce militari, abbraccia ogni genere di musica: originale per banda, classico, lirico e sinfonico, musica leggera, jazz, pop & rock.

Tavolo Sisma '90, Scerra e Nicita: "Presentato emendamento per prorogare scadenza"

Il parlamentare Filippo Scerra (M5S) e il senatore Antonio Nicita (Pd) hanno presentato un emendamento volto a prorogare fino al 31 dicembre 2025 la scadenza del Tavolo Tecnico

istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul Sisma del 1990.
Il Tavolo, avviato su iniziativa dei proponenti e composto da rappresentanti del MEF, dell’Agenzia delle Entrate e dei Liberi Consorzi delle Province di Catania, Siracusa e Ragusa, era inizialmente previsto in scadenza a settembre 2025. La richiesta di proroga si rende necessaria a causa dei ritardi nell’avvio effettivo dei lavori.
“Oltre a monitorare lo stato dei rimborsi ancora non liquidati, il Tavolo sarà chiamato ad approfondire, come già sollecitato, anche la possibilità di riconoscere il diritto al rimborso a quei cittadini che, pur aventi diritto, non hanno presentato domanda entro i termini originariamente previsti”, spiegano Nicita e Scerra.

Rafforzati i presidi dei Carabinieri: in provincia di Siracusa otto giovani marescialli in tirocinio

Sono giunti in provincia di Siracusa otto giovani Marescialli dei Carabinieri che hanno appena indossato il grado di Maresciallo al termine del secondo anno di corso e che effettueranno un periodo di tirocinio pratico-applicativo presso alcune Stazioni delle Compagnie di Siracusa, Noto e Augusta.
Essi costituiranno un significativo supporto per i reparti, andando a inserirsi in una strategia di controllo del territorio potenziata: si affiancheranno ai colleghi già in servizio e contribuiranno a rafforzare i presidi territoriali

per meglio contrastare le dinamiche delittuose, garantire maggiore sicurezza alla popolazione e rispondere alle esigenze della comunità.
Allo stesso tempo i tirocinanti potranno valorizzare e mettere in pratica le nozioni apprese presso la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, dove il prossimo anno completeranno il proprio percorso formativo di base, cimentandosi nel frattempo nel servizio operativo.
I Marescialli Allievi sono stati ricevuti dal Comandante Provinciale, Colonnello Dino Incarbone, che ha rivolto loro un saluto di benvenuto con l'augurio di trarre il massimo giovamento possibile dall'esperienza del tirocinio, in previsione del futuro ed impegnativo ruolo che ricopriranno a breve all'interno dei reparti dell'Arma.

Il rogo di Augusta, Gilistro (M5S): "Depositata interrogazione urgente"

"La sicurezza ambientale non sia tema a posteriori". A dirlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro, che annuncia il deposito di un'interrogazione parlamentare all'Assessore regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità sul secondo incendio divampato sabato scorso all'interno dell'impianto Ecomac di contrada San Cusumano, ad Augusta, e per il quale i Vigili del Fuoco non hanno ancora concluso del tutto le operazioni di spegnimento. Nel frattempo, si attendono i dati Arpa sui valori di diossine e furani sprigionati dalla combustione di tonnellate di materiale plastico.
"Dopo l'incendio in Ecomac del 2022 ci saremmo aspettati

verifiche rigorose, controlli continui e adeguate misure di prevenzione. Invece, tre anni dopo, ci ritroviamo a commentare un nuovo rogo, sempre nello stesso impianto, con le stesse criticità ambientali e rischi sanitari per l'intera provincia di Siracusa. È evidente che qualcosa non ha funzionato o non è stato fatto. La Regione ha il dovere di spiegare come sia stato possibile", commenta l'esponente pentastellato.

"Voglio sapere – incalza Gilistro – quali controlli furono effettuati dopo il primo incendio del 2022, quali prescrizioni furono imposte, se e quando sono stati eseguiti i successivi accertamenti e se l'impianto risultava regolarmente autorizzato e conforme sotto il profilo della sicurezza antincendio. È assurdo che un impianto a rischio possa registrare due incendi gravi in tre anni, senza che si sia intervenuti per tempo".

L'interrogazione chiede conto anche dell'adeguatezza dei protocolli regionali di verifica sugli impianti che trattano rifiuti plastici o facilmente infiammabili, nonché delle azioni ispettive avviate – o meno – dopo l'evento del 2022.

"È il momento di fare chiarezza – prosegue Gilistro – su quali responsabilità ricadano sulla società gestrice, ma anche su quali mancanze siano imputabili agli organi preposti ai controlli. È legittimo chiedersi se oggi sussistano ancora le condizioni per continuare a svolgere quell'attività nello stesso sito, viste le gravi conseguenze che si sono già verificate per due volte".

"Non possiamo più permettere – conclude – che il tema della sicurezza ambientale venga affrontato solo a posteriori, con la logica dell'emergenza. Serve un cambio di passo, con controlli stringenti, trasparenti e indipendenti, e la revisione del sistema autorizzativo per gli impianti a rischio ambientale. I cittadini del territorio meritano garanzie, non altre emergenze".